

Fatebenefratelli, la sfida ai tumori inaugurato mammografo digitale



IL TAGLIO DEL NASTRO La cerimonia all'ospedale Fatebenefratelli

L'OSPEDALE

Luella De Ciampis

Nel reparto di Radiologia dell'ospedale Fatebenefratelli è stato inaugurato il nuovo mammografo digitale «Tomosintesi in 3D». A tenere a battesimo la nuova apparecchiatura, innovativa e all'avanguardia, il sindaco Clemente Mastella e l'arcivescovo metropolitano monsignor Felice Accrocca che ha benedetto il nuovo acquisto effettuato dalla struttura alla presenza del priore fra Gianmarco Languet, del direttore amministrativo Giovanni Carozza, del prefetto Francesco Antonio Cappetta, del questore Luigi Bonagura e dei rappresentanti delle forze dell'ordine. Il taglio del nastro del tomografo è avvenuto subito dopo la celebrazione della messa per la ricorrenza di San Giovanni d

Dio, fondatore dell'Ordine, nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli. Si tratta di una apparecchiatura di ultima generazione, importante nella prevenzione del tumore al seno che consente un'estrema accuratezza diagnostica nello scoprire e localizzare le lesioni mammarie grazie alla combinazione delle immagini acquisite. La tomosintesi è stata pensata per «vedere di più e meglio», grazie all'eliminazione dei tessuti sovrapposti, soprattutto nelle mammelle ricche di tessuto fibrogliandolare. L'obiettivo

ALLA CERIMONIA SINDACO E VESCOVO MANGANIELLO: «LA TOMOGRAFIA IN 3D L'ULTIMA EVOLUZIONE PER GLI ESAMI»

è l'individuazione visiva e tridimensionale delle lesioni nascoste in condizioni di difficoltà. Il miglioramento nella precisazione dei margini e della posizione delle lesioni in 3D riduce il numero di biopsie inutili e di falsi positivi, fonti di grande stress per le pazienti.

IL PRIMARIO

«La mammografia – ha spiegato Carmine Manganiello, primario dell'unità complessa di Radiologia – è l'esame diagnostico più importante per la prevenzione del tumore al seno e la tomografia in 3D rappresenta l'ultima evoluzione della mammografia che introduce il parametro mancante, rappresentato dalla terza dimensione e cioè dallo spessore tissutale. La tecnica usata consente di ottenere una serie di strati di circa un millimetro di spessore in cui vengono riprodotti i diversi piani di cui si com-

pone la mammella, permettendo di «scovare» anche tumori di piccole dimensioni. Infatti, molti di essi, proprio perché estremamente piccoli, si nascondono dietro il tessuto ghiandolare e diventano visibili solo quando raggiungono una grandezza decisamente maggiore».

La peculiarità del mammografo digitale, oltre che dalla capacità di effettuare una diagnosi precoce, importantissima per l'esito della malattia, soprattutto nelle giovani donne, è rappresentata anche dalla minore invasività del mammografo, concepito in modo tale da non determinare il fastidiosissimo schiacciamento mammario che caratterizza le normali mammografie, mantenendo inalterata la dose di radiazioni assorbita con una mammografia convenzionale.

LA TECNICA

Si tratta di un acquisto impor-

ante per il territorio perché consente di effettuare prestazioni che, al momento, non sono erogate nei centri diagnostici convenzionati provinciali. Non a caso, la direzione strategica del Fatebenefratelli ha scelto l'8 marzo, giorno della festa della donna, per l'inaugurazione dell'apparecchiatura che dà la possibilità di localizzare e studiare nei minimi particolari le lesioni tumorali, quando sono ancora nella fase iniziale. Le visite e le mammografie, con strumenti di alta precisione, effettuate con cadenza annuale, puntano proprio a individuare tumori piccolissimi

mi che si possono asportare e bombardare subito con terapie mirate, come quelle ormonali e come la radioterapia, con grandi vantaggi per le pazienti. Questo significa, ad esempio, poter decidere di praticare una quadrantectomia che prevede solo l'asportazione del tumore e non una mastectomia che consiste nell'asportazione di tutta la mammella, evitare lo svuotamento ascellare e controllare la possibilità di metastasi e aumentare in maniera esponenziale le prospettive di guarigione e di vita.